

Amendola
«Perché il Lip è senza soldi?»

Non avremo più i dati sull'inquinamento del litorale romano? Il laboratorio di igiene e profilassi, che proprio in questi giorni avrebbe dovuto iniziare la raccolta dei campioni delle acque del Tirreno, ha alzato bandiera bianca. «Non abbiamo una lira né per le attrezzature né per i reagenti. Siamo impossibilitati a fare i prelievi». In genere i fondi sono stanziati dalla Regione, ma quest'anno, al Lip, non hanno visto una lira. Il pretore Gianfranco Amendola ha incaricato i carabinieri del Nas (Nucleo antioscuffazioni) di individuare e eventualmente denunciare i responsabili del mancato stanziamento. I sospetti sul cattivo funzionamento del laboratorio, al pretore Amendola, erano già venuti nell'ottobre scorso, dopo il ritrovamento dei fusti tossici a San Basilio. Amendola ordinò che fossero effettuate le analisi, ma dal Lip risposero che non potevano farlo perché mancavano i soldi per il reagenti chimici. Da allora non sono state più effettuate analisi di nessun tipo, né di acque, né di scarichi, né, tantomeno, di alimenti. Una situazione intollerabile, anche perché tutte le sostanze che non vengono tempestivamente analizzate, vengono definite tossiche. Ora sta ai carabinieri stabilire la responsabilità. L'iter per lo stanziamento dei fondi al Laboratorio di igiene e profilassi è abbastanza lineare. La Regione mette i soldi in bilancio e poi li trasferisce alla Usl Romana, che li dovrebbe trasferire al Lip. Dove si sono fermati i finanziamenti? È importante sbloccarli subito, anche perché i prelievi per le analisi bisogna farli periodicamente, in modo da poter raffrontare i dati sull'inquinamento con quelli dell'anno precedente. Come sarà il prossimo mare nel '90?

Teatro dell'Opera, Santa Cecilia e Teatro di Roma: il Pci denuncia lo stato di abbandono delle tre grandi istituzioni

Consigli d'amministrazione scaduti da anni, commissari «facili» ma la giunta non se ne preoccupa. E intanto l'estate s'avvicina

Enti culturali, tutto da rifare

Tutti gli enti culturali della città versano in gravi condizioni. Il Teatro dell'Opera conta ben tre commissari, il Teatro di Roma ha due «corpi» e un'anima, l'Accademia di Santa Cecilia sopravvive a stento. Il Partito comunista, durante una conferenza stampa, ha fatto il punto della situazione e vuole riportare in primo piano del dibattito consigliare (non appena possibile) i temi culturali.

ANTONELLA MARRONE

Una serie di scatti, come diapositive. Ecco via Torino, piazza Beniamino Gigli, quello è il Teatro dell'Opera, un dettaglio del palco, il primo piano dell'ingresso. Questo, invece, è largo Argentina, questo è Bemascioni, queste le vetrate del Teatro di Roma, le finestre illuminate del foyer. Ancora un'immagine, è l'Accademia di Santa Cecilia, qui

la scuola, qui via della Conciliazione e l'auditorium. Gli enti culturali a Roma. Immagini di desolazione, di inefficienza. Eppure la richiesta del pubblico è molta. Prendiamo per esempio la Zelmira, l'ultima opera che Rossini scrisse per il San Carlo di Napoli, nel 1822. Il debutto è previsto per il 26 e avrà cinque repliche. Non ci sono più

biglietti: unica speranza, per chi voglia vedere questo lavoro che da più di un secolo non va in scena, è di prendere un posto in galleria prima dell'inizio dello spettacolo. Oppure il caso Pianola Meccanica con il divo Mastroianni: il Teatro di Roma non può soddisfare le richieste dei romani perché lo spettacolo parti per la tournée. Quando tornò in città furono organizzate repliche al Branaccio con alcuni «aggiustamenti» o meglio, veri e propri tagli alla scenografia. Ma vediamo quali sono le attuali condizioni dei tre maggiori enti culturali della città.

Teatro dell'Opera. Tre commissari: Pietro Giubilo, Beniamino Barbato (subcommissario) e, da qualche giorno, il sovrintendente Ferdinando Pinto. La situazione è para-

doxale. Basterebbe un solo commissario - dice il Pci - e dovrebbe essere Pinto. È il più esperto. Il consiglio d'amministrazione è scaduto da quattro anni. Nel 1973 il personale era di 530 unità. Oggi sono circa 800 con molte situazioni da sanare. C'è personale qualificato per fare ogni tipo di messinscena, ma si ricorre ancora agli appalti esterni. Il deficit si aggira intorno ai 15 miliardi.

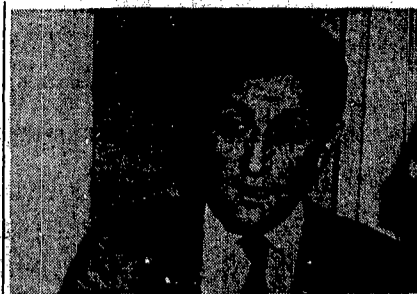
Teatro di Roma. Di male in peggio. Consiglio d'amministrazione scaduto da quattro anni. Lo stabile è diventato una specie di «alieno». È infatti un ufficio del Comune (secondo la decisione amministrativa del 1987 che lo privò di ogni autonomia), ma nel frattempo, da un anno a questa parte, è diventato anche un'associazione dalle mani

pulite che dovrebbe trasformarsi in ente morale (perché, nella veste di vecchio stabile, non avrebbe potuto per via dei debiti accumulati). «Se tutti i creditori del teatro di Roma decidessero di agire legalmente per rientrare dei soldi che non vedono da anni - ha dichiarato Massimo Tiberi, membro dimissionario del consiglio d'amministrazione - se ne vedrebbero delle belle, altro che scandalo mensile».

Accademia di Santa Cecilia. Da sette anni con il consiglio d'amministrazione in «prorogatio» che, comunque, non ha fermato le attività. I nostri finanziamenti - dice Marisa Passiglio membro del consiglio - sono sempre le briciole del Comune e della Regione. Se è vero che Santa Ce-

ccilia ha la migliore orchestra d'Italia si dovrebbe fare molto, molto di più. Per esempio un auditorium, un tasto dolente che costò le dimissioni da Santa Cecilia del maestro Sinopoli: se ne andò, infatti, per protesta.

Non è il caso di chiedersi, in questo momento, che cosa facciano gli amministratori. Lo sappiamo. «Però è singolare - rileva Renato Nicolini - che l'assessore alla cultura Gianfranco Redavid, non abbia mai posto in consiglio comunale nessuna questione sulle attività culturali della città. Che cosa succederà questa estate? Se Redavid ha in mente qualcosa lo sta decidendo per conto suo. E questo non è un grande esempio di democrazia».



Licenziate ditta Coppola
Le operaie a Bassolino: «Da settembre non ci danno una lira»

ROSSELLA RIPERT

Settanta giorni senza una lira, con il ricordo amaro del licenziamento in tronco. Le 100 operaie sbattute fuori dalla vecchia fabbrica della Tuscolana dagli eredi Coppola sono tornate insieme agli altri 36 dipendenti licenziati dietro i cancelli. A parlare del loro dramma con Antonio Bassolino, parlamentare comunista, della Segreteria nazionale. «Come facciamo a campare, è da settembre che non vediamo lo stipendio. L'angoscia non è svanita. Si fa più tenace con il passare dei giorni. Come la rabbia per quel telegramma ricevuto a ciel sereno, quasi tre mesi fa, con l'annuncio della fine del rapporto di lavoro. I 138 dipendenti della ditta eredi

«Che fare? È l'assillo di tutte. Donne sole, sposate con figli. Al lavoro da 20, 30 anni, sempre dai «Coppola», con le stesse mansioni, agli stessi livelli professionali. Che fare, come tirare avanti quando ricominciare tutto da capo sembra impossibile?»

Antonio Bassolino ha indicato tre cose da mettere in cantiere subito. Ottenere un incontro con il ministro del Lavoro per strappare la cassinizzazione straordinaria, una boccata d'ossigeno per i lavoratori, e verificare le possibilità di ricollocazione produttiva. Inoltre andare in delegazione dai gruppi parlamentari per porre a tutti il dramma emblematico di un pezzo della classe operaia romana, cancellato senza colpo ferire. E soprattutto ritessere una comunicazione con il resto della città. Ricreare un clima di solidarietà che sembra essere smarrito. «Bisogna lanciare una sottoscrittura-appello - ha proposto Antonio Bassolino prima di lasciare i cancelli della fabbrica - trovare adesioni, tra le quali naturalmente già c'è la mia».

Intanto, mentre gli eredi Coppola continuano a lottare, il 27 aprile è fissato un incontro con i sindacati al ministero del Lavoro.



La Piramide: per il 25 aprile sarà riaperta

Apri la Piramide (ma solo per un giorno)

L'architetto Cesare Exposito una ne pensa e cento ne fa. A Roma è noto per la «necropoli» a Santa Maria Maggiore. In pieno agosto o per gli incendi neroniani nel Foro di Traiano. Per il 25 aprile ha in serbo un'altra sorpresa: riaprirà la porta della Piramide Cestia con fulmini, raggi laser, proiezione ed effetti astrali.

Costi dopo tre secoli e mezzo il sepolcro del pretore Caio Cestio Epulone, tribuno della plebe e membro del collegio degli organizzatori di

banchetti sacri, tornerà ad essere un monumento «liberato» - dice Exposito -. Infatti il 25 aprile è la festa della Liberazione, allora liberiamo anche i monumenti! Saremo circondati dalla magia dell'antico, dal segreto di una piramide che forse, all'insaputa dello stesso Caio Cestio, era ed è un eccezionale campo magnetico.

Costi dopo tre secoli e mezzo il sepolcro del pretore Caio Cestio Epulone, tribuno della plebe e membro del collegio degli organizzatori di

Costi dopo tre secoli e mezzo il sepolcro del pretore Caio Cestio Epulone, tribuno della plebe e membro del collegio degli organizzatori di

Zoppas ARISTON
Kelvinator Candy
SANGIORGIO

AI GRANDI MAGAZZINI
ELETTRODOMESTICI

SONY

LAVASTOVIGLIE S. GIORGIO
 12 RATE DA L. 68.000 MENSILI

FRIGO ZOPPAS 230 LT CON CONGELATORE
 12 RATE DA L. 39.000 MENSILI

FRIGO KELVINATOR CAPACITÀ LT. 680 CON DISTRIBUTORE ACQUA GHIACCIO
 36 RATE DA L. 139.000 MENSILI

CONGELATORE KELVINATOR CAPACITÀ LT. 140
 12 RATE DA L. 30.000 MENSILI

LAVATRICE S. GIORGIO VASCA INOX
 12 RATE DA L. 48.000 MENSILI

CUCINA LA SOVRANA 4 FUOCHI
 8 RATE DA L. 33.000 MENSILI

TV COLOR SONY 16"
 12 RATE DA L. 102.000 MENSILI

LAVATRICE ARISTON MARGHERITA MULINELLO LA LAVATRICE CHE LAVORA COME LE MANI DI UNA DONNA L. 1.040.000 PREZZO FISSO

TV COLOR SONY 19"
 12 RATE DA L. 90.000 MENSILI

TV COLOR SONY 16"
 12 RATE DA L. 72.000 MENSILI

LAVATRICE ZOPPAS VASCA INOX
 12 RATE DA L. 45.000 MENSILI

FRIGO ARISTON SUPERMARKET 285 LT
 12 RATE DA L. 54.000 MENSILI

TV COLOR SONY 27"
 12 RATE DA L. 153.000 MENSILI

LAVATRICE CANDY VASCA INOX
 12 RATE DA L. 35.000 MENSILI

FRIGO COMBINATO KELVINATOR LT. 270
 12 RATE DA L. 54.000 MENSILI

TV COLOR SONY 25"
 12 RATE DA L. 144.000 MENSILI

LAVATRICE ARISTON MARGHERITA VASCA INOX
 DA L. 48.000

TV COLOR SONY 21"
 12 RATE DA L. 108.000 MENSILI

PER CONTANTI PREZZI MINIMI

SENZA ACCONTO VIDEOCAMERA SONY 24 RATE DA L. 102.000 MENSILI

SENZA ACCONTO TV COLOR SONY 19"
 12 RATE DA L. 90.000 MENSILI

SENZA ACCONTO TV COLOR SONY 25"
 12 RATE DA L. 144.000 MENSILI

SENZA ACCONTO TV COLOR SONY 27"
 12 RATE DA L. 153.000 MENSILI

SENZA ACCONTO TV COLOR SONY 21"
 12 RATE DA L. 108.000 MENSILI

SENZA ACCONTO TV COLOR SONY 16"
 12 RATE DA L. 72.000 MENSILI

Via dell'Acqua Bullicante 45-47 - Tel. 2594064-2580116 (100 metri incrocio Via Casilina)
Via Principe Eugenio 17-21 - Tel. 270892-298466 (100 metri Metro Piazza Vittorio)